

I TEMI DEL GIORNO

Riforma del diritto fallimentare

Proposte di interventi di limitato impatto generale ma di sicuro effetto pratico

La riforma della legge fallimentare, riforma che ci auguriamo possa trovare sollecita attuazione, potrebbe essere accompagnata anche da novità di limitato impatto sulla costruzione generale, ma non per questo meno rilevanti.

Elenchiamo, sinteticamente, le varie proposte:

1. *Ripartizione proporzionale delle perdite a tutti i creditori ammessi allo stato passivo*

Oggi la situazione è questa: una selva di privilegi, frutto di poche norme di base implementate nel tempo sulla base di spinte di tante categorie.

I creditori chirografari sono così sempre più veri paria del fallimento, quelli che ne sopportano, sempre, il peso maggiore. I creditori privilegiati assorbono quasi sempre tutto l'attivo del fallimento. Al di là di una necessaria rivisitazione dei privilegi, con congruo sfoltoimento delle previsioni, potrebbe risultare interessante una innovazione semplice.

Attribuire una perdita, necessariamente piccola, a tutte le categorie di soggetti creditori, perdita che aumenta con il passaggio ai successivi privilegi nella scala dei privilegi stessi. Esemplicando: si potrebbe attribuire alla prededuzione il pagamento pieno, ai dipendenti una perdita del 3%, agli enti previdenziali una perdita del 5%, ai professionisti, artigiani e agenti una perdita del 15%, e così via... Ciò per tutti i creditori, o per quelli con il credito più recente. La percentuale non sarebbe rilevante per il singolo creditore, e consentirebbe sicuramente di soddisfare più creditori; i creditori chirografari potrebbero aspirare a qualche maggiore soddisfazione.

2. *Curatori e Commissari giudiziali Nomina e compensi*

Prevedere, anche alla luce della maggiore professionalità richiesta dalle norme ora proposte, l'introduzione di uno specifico elenco dei curatori e dei commissari giudiziali, stabilendo procedure per l'assegnazione degli incarichi, eventualmente con la partecipazione consultiva degli Ordini professionali.

Stabilire altresì un riconoscimento economico ai curatori e ai commissari giudiziali basato su una tariffa composita, che tenga conto di tutta l'attività svolta, e non solo dell'attivo realizzato, con corresponsione di adeguati accenti ad ogni riparto. In caso di procedure negative, prevedere che il compenso minimo sia effettivamente corrisposto. Prevedere altresì un compenso, rinunciabile, per i componenti del Comitato dei Creditori.

3. *Revocatoria fallimentare*

Stabilire la inapplicabilità, oppure regolare in

GIUSEPPE REBECCA

Ordine di Vicenza

modo differente, ai fini della revocatoria fallimentare, il pagamento al legalmonopolista e per tutti i rapporti bancari (si ricordano le esclusioni odierne per la cartolarizzazione e il factoring). Prevedere la conoscenza dello stato di insolvenza per i "soggetti contigui" (v. legge tedesca). Ridurre la prescrizione da 5 a 3 anni (ciò al fine di snellire la gestione della procedura).

4. *Riparti*

Prevedere, per le somme incassate per effetto di sentenze o di provvedimenti di cui agli artt. 186-ter e 186-quater c.p.c., l'accantonamento, eventualmente anche in modo parziale, fino al passaggio in giudicato delle sentenze o del provvedimento stesso.

5. *Gestione procedura*

Prevedere che competenze oggi attribuite al Giudice Delegato vengano assegnate al comitato dei creditori; al Giudice Delegato e/o al Tribunale attribuire la gestione straordinaria e tutto il controllo della procedura.

Prevedere una relazione semestrale con l'indicazione anche del programma futuro, maggiormente dettagliata per il successivo semestre. Prevedere adeguati controlli obbligatori da parte del Giudice Delegato sulla gestione



della procedura (sull'incasso dei crediti di qualsiasi natura e per l'avvio delle varie azioni legali attive).

6. *Sanzioni e penalità*

Prevedere che le multe ammende, pene pecuniarie, pene accessorie e qualsiasi penalità (di ogni genere, oppure solo fiscali) vengano annullate in caso di pagamento integrale, in sede di I riparto, del debito in conto capitale (un po' come è stato fatto, una tantum, con la legge n. 410 del 29 novembre 1997, art. 6 bis, conversione del D.L. 29 settembre 1997 n. 328).

7. *Incassi post-chiusura*

Prevedere ipotesi di riparti suppletivi, in caso di incassi post chiusura della procedura.

Qualche dato sintetico 1998 (da annuario ISTAT)

* Fallimenti dichiarati nel 1998	n.	13.740
* Durata media procedura per fallimenti chiusi nel 1998	gg.	2.304 (quasi 6 anni)
* Totale attivo	mld	2.126
* Totale passivo	mld	11.507 di cui privilegiati 4.574
* Fallimenti chiusi nel 1998	n.	10.335
DATI PER FALLIMENTI CHIUSI NEL 1998:		
* Spese procedura	mld	329,3 spesa media per procedura 33 milioni
* Compenso ai curatori	mld	129,4 x 10064 fallimenti = compenso medio per ciascun fallimento chiuso: 13 milioni
* Attivo su passivo		18,5%
* Privilegiato su passivo		39,7%
* Attivo su privilegiati		46,5%
* Compenso curatore su attivo		6,1%
* Spese sul passivo		2,9%